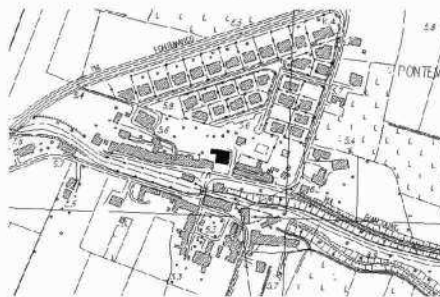


Ca' Pasqualigo, Grimani

Comune: Due Carrare
 Frazione: Pontemanco
 Via Pontemanco, 93

Irrv 00000446 Ctr 147 SE



Il complesso è posto presso il "salto" del canale Biancolino, ove si è sviluppata sin dal Quattrocento l'attività della macinazione delle granaglie a seguito del naturale insediamento di una serie di molini sul fiume cui fa seguito la costruzione di edifici collegati all'attività. La famiglia Grimani ottiene dalla Serenissima la concessione dello sfruttamento delle acque in Pontemanco verso la metà del Seicento, e dal loro insediarsi in loco prende vita ed impulso la costruzione di manufatti collegati direttamente all'attività produttiva e commerciale, legata sia alla macinazione sia al trasporto di derrate per Venezia. Il complesso di villa Grimani è formato da più edifici. Iniziamo dall'oratorio dedicato alla Vergine Annunciata: posto a sinistra della villa vera e propria, è formato da un'unica stanza a pianta rettangolare, dedicata al culto, ed un piccolo vano affiancato ad uso sacrestia. La facciata è impostata sulla struttura a capanna, decorata da quattro lesene che sostengono una trabeazione modanata su cui poggia il timpano triangolare; il portale rettangolare ha una modanatura aggettante in corrispondenza dell'architrave ed è sormontato da una finestra a lunetta. Nell'interno è presente un soffitto ligneo a cassettoni in origine completamente decorato. Le adiacenze sono definite in due gruppi di edifici: un primo volume è inserito nella corte posteriore della villa ed era probabilmente utilizzato come residenza dei contadini che lavoravano nei fondi dei Grimani. È una vera e propria schiera, con celle abitative elevate su due piani e sottotetto illuminato da abbaini; sopra la linea dell'architrave è decorata da cornice sottogronda a dentelli da cui si alza la falda a capanna del tetto; restano solo le teste laterali dell'edificio mentre la parte mediana è crollata.

Vincolo: L.1089/1939; L.R.61/1985

Decreto: 1993/12/30

Dati Catastali: F. 13, sez. B, m. 81

L'altra adiacenza è costruita lungo il canale Biancolino, sulla strada che collega la frazione di Pontemanco con quella di Cornegliana; è un edificio a schiera ove erano inserite sia funzioni abitative, sia commerciali ed artigianali a servizio del complesso produttivo. Costruttivamente ripresenta i modi del volume interno alla corte, con aperture architravate e cornice di gronda a dentelli. Ne è stata restaurata di recente una parte ed è segnata, verso la villa, da una torretta a base quadrata, terminante con merlatura, che marca l'accesso alla corte interna; la torre non è stata restaurata.

La villa si ergeva in origine come blocco compatto, a base quadrata ed elevato di due piani più soffitte, coperto da tetto a quattro falde. Le è stato aggiunto un volume sul retro, nel lato ad ovest, che ne ha modificato, oltre che la distribuzione interna, anche l'impatto visivo originario.

Il fronte principale è diviso in cinque assi verticali forometrici ed è focalizzato sulla trifora archivoltata del salone mediano passante del piano nobile, aperta su una balaustra a colonne. Sono archivoltate le restanti finestre del piano nobile ed il portale di ingresso sottostante, mentre sono architravate tutte le rimanenti aperture. Decorativamente il fronte ha partizioni marcapiano e cornici delle luci in laterizio, solo il contorno del portale è in materiale lapideo.

Il fronte posteriore perde tutto l'apparato di abbellimento: sostituisce la trifora del piano nobile con un semplice foro architravato e mostra solo nell'ingresso sottostante una leggera attenzione alla decorazione. I fianchi sono segnati dalla presenza degli alti camini, quello ad ovest parzialmente occultato dalla superfetazione; nel fronte ad est si presentano archivoltate le finestre in corrispondenza del vano scala.

Negli interni lo schema planimetrico ricalca i modi classici alla veneta, con salone passante e quattro stanze ai lati; ha camini in pietra e marmo e decorazione ad affresco, scoperta sotto l'intonaco, che popolarmente si dice sia stata coperta di calce durante la peste.

Completa il tutto la piccola corte antistante, con cancellata in ferro battuto su pilastri, vasi acroteriali in terracotta e vera da pozzo interna in pietra di cava a pianta quadrata.



Le case a schiera alla destra della villa
La facciata dell'oratorio
Il complesso in un disegno del XVIII secolo